LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXIV — N. 337 DOMENICA 3 DICEMBRE 1911 UDINE Via della Posta — Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

La voce della patria nelle lettere di ufficiali e soldati.

Saluto di ufficiali al loro Reggimento

Riceviamo da Conegliano 30 Novembre:

Egregio sig. Direttore,

Le mando qui acclusi due telegrammi inviati a questo reggimento da ufficiali che già vi appartengono: Sottotenente Asquini udinese e Sottotenente Tedeschi.

Essi annunciano entusiasti, da Napoli, il loro imbarco per la Tripolitania e Cirenaica italiane. Ciò faccio con vivissimo compiacimento ed orgoglio d'Italiano e di fratello d'arme di coloro che per la grandezza della Patria nostra si recano laggiù esultanti a combattere un avversario, a vendicare i fratelli caduti sotto i colpi di ignobili traditori.

Ho il piacere d'inviarle anche una lettera che il soldato Cerri Giuseppe, pure di questo reggimento, invia da Bengasi, i sottoscritto, dando così bella prova di amore alla patria, di affetto e di attaccamento per gli ufficiali e per i compagni che ha lasciato qui tristamente rassegnati alla sorte che non ha voluto favorirli.

La saluto distintamente

Iuretigh Dijalma
S. Tenente 1.o Fanteria.

Ora ecco i telegrammi e la lettera che il sig. Tenente Iuretigh gentilmente ci ha comunicato:

I telegrammi sono in data 27 novembre diretti al colonnello Cantù comandante il 1 fanteria di stanza a Conegliano.

Il concittadino Asquini

telegrafa:

Ultimo giunsi a dire mia la bandiera del primo reggimento del Re; tra i primi nel suo nome glorioso porto al di là del mare la volontà d'Italia. Alla bandiera il mio bacio con affetto e ambizione di figlio prima di lasciare i lidi della patria.

Asquini.

Il suo collega Tedeschi

saluta:

Salpando verso terre che valore Italiano riacquistando all'Italia strappa alla miseria, alla barbarie, a nome anche maggiore Mezzana orgoglioso condurre alla vittoria col suo battaglione soldati primo fanteria invio vossignoria ufficiali tutti vecchio glorioso reggimento Savoia pensiero saluto.

Sottotenente Tedeschi.

Ed ecco la lettera del bravo soldato Cerri:

Se dovremo morire, moriremo col grido: Viva l'Italia, viva il Re.

Bengasi, li 23 novembre 1911.

Illustrissimo signor Tenente,

La vengo con queste due righe per farle sapere che sono in buona salute e così spero di lei. Signor Tenente le faccio sapere che ho fatto un buon viaggio e come si sta bene signor Tenente qua a Bengasi si fa una vita da signori.

In prima di partire sentotti dire che veniva via anche lei e invece non lo visto e non lo nemmeno potuto salutare come mio superiore.

Le auguro buoni giorni di felicità e presto qua ci sarà qualche attacco, ma è un divertimento per noi soldati che se anche dovremo morire, moriremo sì, ma col grido evviva l'Italia, evviva il Re... Con rispetto saluto e mi farà il favore salutarmi tutti i miei compagni di compagnia e il Cap. Magg. Reggiani Mario.

Un combattimento a Derna

Il concittano Quinto Querini soldato a Derna scriva ai genitori.

Derna 28 11 1911.

Carissimi genitori,

In fretta e furia vi descrivo un piccolo combattimento avvenuto qui il giorno 24 corr. portando delle lievi conseguenze al mio battaglione. Partiti la mattina (verso le ore 2) sui monti, si trovarono d'apprincipio alcuni feriti, ma marinai. Fatti portare questi all'ospedale si prosegui per i nostri fatti.

Verso le ore 11 si trovarono diverse squadre nemiche che facevano fuoco verso di noi, e lì s'incominciò i primi attacchi; che per loro sono state conseguenze gravi e per noi 42 soldati fra morti e feriti e scomparsi più una decina di marinai che non si trovano più. Terminato il combattimento si fece ritorno portando seco morti e feriti.

Pertanto io sono salvo e sano e mi chiamo fortunato di essere sempre fuori dai pericoli.

Di salute ottima come spero della vostra, e attendendo una vostra nuova con notizie giusto di salvio e tutti voi vi saluto.

Quinto

Il genio a Tripoli

Il giovine Quinto Antonini di Gemona, così scrive a suo fratello Paolo.

Tripoli 20 11 1911.

Caro fratello,

Il giorno 18 alle ore 12 giunsi qui in ottime condizioni fisiche e morali, sebbene il mare era molto agitato. Pietro Boezio è andato a Bengasi; gli amici più intimi friulani che rimangono sono 4. Epifanio non lo vidi ancora, credo ignori il mio arrivo. Qui mi sembra di esser nel mondo nuovo, tanto è la diversità di clima, costumi e razza. Ci troviamo attendati per ora; però stanno costruendo dei baracconi di legno per alloggiarci e difenderci dalle prossime pioggie autunnali. Di giorno fa molto caldo, mentre di notte spira un'aria piuttosto fredda.

Facciamo uso di grande quantità di Thè, che oltre essere piacevole a bere, agisce come purgativo. Nei dintorni della città succedono sovente degli attacchi però con buon esito delle truppe Italiane, essendo gli arabi decimati dal colera, e trovandosi in condizioni critiche tanto per viveri come per munizioni, non tarderanno a capitolare. A quanto potei capire saremo addetti a ricostruire i forti smantellati dalle nostre navi; quindi nutro speranza di non essere esposto così facilmente al fuoco nemico.

Qui tutto a buon prezzo massimamente il tabacco, del quale una piccola quantità, ci viene passata anche dal Governo.

Ieri sera in una osteria italiana feci gridare per dieci volte — viva l'Italia — ad un monello arabo, ed in compenso gli regalai una sigaretta. In complesso non c'è tanto male come si credeva, da parte degli abitanti.

Gradisci da queste aride sabbie della Tripolitania i più caldi baci e sinceri auguri da parte mia e in special modo al papà e mamma poi a tutti di famiglia, borghigiani ed amici e sono sempre tuo fratello

Quinto

5.o Genio — 7.a Compagnia — 2.o Plotone — Tripoli (Città) P. S. Il 26 di questo mese sarà la decisione.

Sempre viva la Casa Savoia!

Edoardo Beltrame da Ragogna soldato del 20.o Fanteria a Tobruch così scrive a sua madre.

Con queste poche righe vengo a consolarti, che chi sa che pensi di me non pensare male che io sto bene e anzi sono in pensiero per voialtri....

Ora ti dirò delle nostre battaglie.

Il giorno 16 abbiamo avuto un attacco che li abbiamo respinti molto facilmente da nostra parte abbiamo avuto due feriti alle gambe cose di niente, dalla parte del nemico non si sa, certo è stato un massacro e si aspetta da un momento all'altro un altro attacco ma non fanno niente perchè le bombe dei nostri canoni li butta per aria come corvi che loro non anno cannoni solo fucili che vengano adesso che li abbiamo chiusi che non possono avere da mangiare nè da bere che abbiamo sotto i fili telegrafici e siamo tirati sulle trincee qua possono venire a qualunque momento che le pillole pinche sono preparate.

Si aspetta da un giorno all'altro una grande battaglia ma noialtri soldati di sangue italiano col grido di «Savoia» si va sempre avanti, non credere che si vada con paura di morire che si va ridendo e fumando la sigaretta. Le vero che quando si combatte li come che fosse un grande temporale una grande pioggia di pallottole ma sempre coraggio che se Dio mi lascia venire a casa ne avrò da raccontare qua quei prigionieri sono come le bestie nelle grotte qua poi sono 4, 5, 6 capanne in tutto.

Capirai mangiare quando viene dormire quando si può ma sempre viva la casa Savoia.

In un altra lettera ti scriverò di più perchè qua non si trova niente.

Dunque salutami tutti ecc. ecc.

Beltrame Edoardo

Gli arabi sono i nostri traditori.

Leonardo Cantarutti del 63 fanteria da Buia scrive ad un amico una lettera datata il 25 novembre in cui detto dei disagi della guerra continua:

«Sono a dirvi del combattimento del 23 e quello del 26; credetemi che furono giorni molto tristri, continuamente si sentiva passare le pallottole sopra la testa, le cannonate delle nostre truppe andavano a colpire i bersagli turchi e arabi: gli arabi sono i nostri traditori. Il giorno 23 gli arabi del paese che sono venuti dietro di noi e a cento metri hanno incominciato a far fuoco di dietro e davanti che non si sapeva niente come si aveva da fare.

L'11 bersaglieri tra morti e feriti ci sono stati 600, dei nostri morti non ve lo posso dire ma in confronto di quei turchi e arabi ci siamo molto pochi. I turchi hanno armato tutti i boghesi arabi e adesso sono quelli che combattono la Turchia che sono dieci milioni di abi anti.

Non posso scrivere più a lungo perchè mi tocca tornare in trincea e si starà lì altri 15 giorni.

Saluti ecc. vostro amico

Leonardo.

"Dove vendono le donne sul mercato,,

Il soldato Giovanni Benvenuti di Buia (Borgo Monte) scrive al padre Angelo da Bengasi e fra altro gli dà notizia d'essere in viaggio per Tobruk.

«Già da cinque giorni mi trovo in mare per andare a Tobruch vicino l'Egitto e siamo passati per Bengasi già acquistata.

Noi siamo destinati per questa città di Tobruch dove vendono le donne sul mercato come da noi vendono le vacche. E vedete la divozione che è sua che adorano Maometto che l'è un uomo come noialtri. Quando suonano le campane si mettono tutti in ginocchio a pregare.

Chiude raccomandando ai genitori di non star in pensiero per lui perchè egli non corre alcun pericolo andando di rinforzo in una città già italiana.

L'umorismo dei nostri soldati

Francesco Canier manda da Bengasi alla famiglia e alla sorella queste due lettere in cui fluisce un umorismo così sereno che non sembrano davvero scritte tra il rombor del cannone e il continuo pericolo di vita.

Eccole nella loro integrità.

La prima ha delle velleità di rima:

Bengasi il 24-11-1911.

Carissima famiglia

Con questo mio presente foglietto vi notifico la mia grande consolazione ai ricevere il vostro scritto dopo 40 giorni di attesa col cuore fruscato; Ringrazio, di più mi frallegro sentire che state tutti bene. Così e un simile di me la salute tocca e spero di mantenermi sempre uguale per l'avvenire e un altrettanto a voi auguro; Mantenetevi sani che per 9 mesi sono a casa al sicuro; lo corraggio a voi vi dò; perchè io ne ho un bel po; Corraggio sempre avanti Savoia non perirà mai; E il vostro (checo) serrà ben difficile di andare in certi guai; Volontario sono partito per non tirar sorte; Col l'animo sereno e non paura della morte; di più devo scrivervi non posso star senza; Sono di un corpo speciale chiamato Sussistenza; Ritorno a scrivervi male non pensare; Che in pasticci severi non potrò mai andare; Se per caso la città farà rivolta, La tromba è pronta suonare, al arma un'altra volta; E se questi neri rivolta severa farra; fino che sono cartuccie si sparerà; E quando cartuccie finite sono in fiamma, Si girerà il Moschetto in baionetta in cana; E n ora l'italico fucile fa la gloria, Andrà terminando in una gran Vittoria — Di più — Che il Re già sta prepara; Una medaglia che poseremmo proprio ca; Sapete già in parte del cuore, Però chi vive e l'onor chi muore, Chi muore la tomba si s'a assai pocco a prepare. Nella sabbia con sopra l'albero di datteri e così sempre si farà Poi chi Muore Muore in Gloria, Restorà in Italia la Sua memoria. Sono cose di nessun male, In mia cortesia fatela mettere sui giornale Quando poi stampata sarà. Chi ama l'Italia pensera. Se non volete fare nessun male Mandatemi a me un' si Giornale.

Vi saluto di cuore vostro figlio e fratello

Canier Francesco

O qui o casa avrette notizie di me ogni settimana.

Bengasi il 24-11-1911.

Mia carissima sorella

Con la presente lettera ti notifico molte cose speciali.

Primo di tutto che mi trovo in ottima salute, e non morto come dicevano nei nostri paesi. Ti dico in verità sono stati brutti momenti; fischiavano le palle i cannoni bombardavano. E la nostra vita è stata venduta per parecchi giorni. Ma e ritornata a risolvere di allegria; Un altro; Poi in quei momenti li così rabbiosi non pensi neanche alla morte. Io ti dico in verità dicevo che stavo bene. Ma Mua c'era che dire e l'oste so sono contento. O vista ho stato al pericolo magari 2 km. più distante del combattimento Ora sta a sentire, il giorno 21 ott.re mattina disse il tenente nostro chi a di voi corraggio di andar a compagnare i forni con le barche a bordo.

Allora saltiamo fuori io ed un caporal maggi re di Torino ed subito imbarcati e via. Si cominciò a ridere a vedere questi neri che dicevano mangeria mangeria. Così noi con due gallete ciascuno si gli fece lavorare tutto il giorno. Poi viene sera, e smontano a poco a poco altri 20 così si era in 22 ma però fra mezzo erano a migliaia di soldati italiani e marina; quello di andare a compagnare i forni è stato un purissimo corraggio questo. Verso le 7 si fece zaino a terra, e si tirò giù la coperta di campo e lì sulla sabbia si cominciò a dormire. Neanche fumato neanche mezzo toscano sentiamo all'armi ragazzi e poi tun tun tun, poi una grande scaricata di fucili ma che rumore e si diceva se vengono vicino gli sparo subito, sempre rivoltella carica alla mano e dormire di quello spaventoso, che sai come è.

Il 22 sera eguale e poi non si sentì niente.

Ero dimenticato i turchi erano abbastanza ignoranti credeva che i Italiani non vedessero di notte. Mentre il 21 sera di ottobre cominciò quel sparare. Le nostre superbe navi da guerra cominciarono a fare la luce che con i riflettori elettrici tutto Bengasi era illuminato e specialmente dove era il nemico fu stato un flagelo ogni cannonata 20.30.15.ma meno di 10 mai. Lascio. Ti racconterò quando vengo a casa. Ti ringrazio che mi ai fatto sapere quanti sono morti perchè qua dicono molto pochi. E perchè muoiono e subito fanno una buca nella sabbia e lì poverini.

Io sono stato al maggazino dove trasportavano le scarpe i Elmeti e vestiti dei feriti e morti ma ne o visti e avuti in mano un 30. Infatti abbastanza pochi che non credevo che fossero così bischeri.

Il più che mi dispiace che manca l'acqua buona e che il vino cattivo dell'Italia a L. 100 al litro. Io mi diverto coi coccolato e bambini datteri e sale olio aceto e ravanelli che sono grossi come ravi.

Chiude dicendo di aver ricevuto il vaglia contenente 25 lire.

Non dimenticatevi di mandarmi spesso corrispondenza perchè qui arrivano proprio una volta alla settimana.

Io ritardai per il motivo che la posta di Bengasi parte il venerdì di tutte le settimane e io ricevetti il saluto.

Io sono accampato in riva del mare. Ora vado a dormire, ma prima bisogna che vado a spaccare la camicia e mutande che sono tanti pulci.

Ringrazio, sono dimenticato sulla lettera di mettere.

Vi auguro fortuna e saluti a tutti.

Sono molto contento. O ricevuto lettera tua di casa e di Bettina tutte tre in un colpo e 50 troppo. Un vaglio anche di casa. Salutame tutti i compagni che mi mandarono a salutare. Speciali vostre famiglie, cognato e nipoti, addio Teresina.

Gl'italiani combattono fino all'ultimo sangue

Il caporale Vittorio Tonello scrive da Tripoli al padre Francesco dimorante in Campoformido la seguente lettera;

Tripoli li 25 Novembre 1911.

Carissimo padre

Io di nuovo ritorno a scrivervi, facendovi sapere le novità mie. Di me non pensate, che io godo una ottima salute, e sto benissimo mangiare e bere del vino e poi prendo ogni cinquina L. 3.75 io che sono caporale e i soldati L. 3 poi si mangia benissimo: la mattina il caffè quanto se ne vuole poi alle 11 si mangia un eccelente brodo con di più 3 o 4 razioni di carne, specialmente io che metto il rancio nelle gavete dei soldati, e così io mi rangio per bene, poi anche assieme si beve un paio di tazze delle nostre di vino che tengono quasi mezzo litro ogni tazza, poi così anche la sera eguale, e ancora una buona razione di formaggio, e con di più ci passano da fumare dei sigari toscani ecc... E così io fin ora me la passo benissimo in tutto, e se Dio ci da la grazia di potere ritornare alla casa sarei troppo contento ma vogliamo sperare, che se si terminasse la guerra presto, si potesse dire che siamo borghesi, perchè ci diano subito il congedo. Caro padre, abbiamo una cosa di male quello di dormire per terra all'aria dogni temperatura, la sera fa un po' fresco, e il giorno fa molto caldo, ma mi sono rassegnato ancora prima di addesso perchè è del mese di Giugno che io non ho dormito bene, solo he sotto la famosa tenda, è così addesso che ci siamo in guerra si deve provare ogni sacrificio dogni cosa.

Ma Iddio fin or, e spero anche nell'avvenire, mi conserverà sempre la salute come, porto ora, senza un dolore di testa mai provata ancora. Lo ringrazio divinamente ogni sera quando vado a riposare un paio d'ore, perchè sono sempre di guardia, come sono anche addesso di guardia al governatore della Tripolitania Sua Eccelenza Tenente Generale Caneva.

Carissimo Padre, non mi pare nemeno vero di una guerra questa, al vedere i soldati italiani con quel spirito, e con quel coraggio affrontare quasi ogni giorno il nemico e cacciarlo in dentro nel deserto dei Oasi, producendogli gravissime perdite della parte del nemico, e della nostra parte qualche ferito, per disgrazia.

Infatti il soldato Italiano è fatto di un sangue vivo, è calmo nel eseguire gli ordini dei loro superiori, e combatono fino all'ultimo sangue. Poi quando i nemi i ci tirano delle fucilate, perchè non hanno più dei pessi di cannone, l'Italia invece gli risponde coi cannoni da montagna, poi da campagna, e se questo non basta abbiamo le nostre potenti navi da guerra, che è qualche cosa di straordinario, quando sperano quasi ogni giorno, tal conto quando parte il colpo la ralla va via tuonando come fosse un grando temporale, e dove va a cadere è una vera disgrazia adiritura, infatti la turchia deve ritirarsi o per amore o per forza. Ormai la Tripolitania è annessa al dominio de nostro Regno d'Italia.

Una cosa più allegra ancora è questa, si va a riposare al tuono dei cannone, si levasi sentiamo i saluti dei nostri cannoni che li augura ai turchi e arabi che durante la notte si avanzano innascosto e poi all'alba si vede gli areoplani a prendere il loro bellissimo volo e vanno molti km. indentro nel deserto ad arrivare sopra il campamento dei turchi e poi portano gli avvisi alle navi della Regia Marina, gli mandano due o tre granate del peso di un quintale per ogni una nel campamento nemico facendo di loro un traggio di morti e feriti, per ora termino queste quattro parole perchè sono stanco da scrivere per oggi. Io vi mando spesso mie notizie ma voglio sperare anche di voi che mi mandate qualche bella lettera perchè possa sapere di tutti vo come la passate, io in quel tempo che mi trovo quà vi mandai tre belle letterine, poi un 8 o nove cartoline postali illustrate, e io di voi dopo partito da Bari non ebbi nemmeno un saluto, e così io sono molto desideroso di prendere qualche notizia in voi è farmi sapere se avete ricevuto quel scritto che vi mandai in lettere e cartoline. E fra pochi giorni vi manderò di nuovo qualche letterina perchè possiate stare tranquilli.

Se avrò il bene di ritornare ai nostri cari paesi potrò pure raccontarvi qualche cosa di bello e di brutto che succedono in questi giorni della guerra Italo-Turca.

Tanti saluti a tutti del Cortile pure ai miei amici e ai cugini pure

Addio caro padre e famiglia assieme.

Cronaca Provinciale

CODROIPO

Consiglio Comunale

(*Ricevuta — per espresso — ieri alle ore 13....*) 1. — (B) — Alle 2 pom. Sindaco, alcuni assessori e consiglieri sono ai loro posti, ma non essendo ancora il numero legale, si intavola un po di conversazione. Si parla della guerra italo-turca e di una lapide da apporsi alla memoria del soldato Galassi, il «nostro morto». Qualcuno osserva che è meglio attendere perchè altri nostri concittadini che in Tripolitania stanno combattendo potrebbero avere ugual sorte.

Qualche altro accenna all'opportunità di far celebrare una messa in suffraggio dei caduti, ma un consigliere osserva che l'iniziativa non deve partire dal Comune, ma da altra sede....

Il numero legale è raggiunto ed il Presidente cav. Moro dichiara aperta la seduta, alla quale sono intervenuti 12 consiglieri.

Il cons. Zanin Beniamino conosciuto sotto il psendonimo di *«da bulo come un baco»* giustifica la sua assenza con una lettera, in cui si dichiara dolente di non poter partecipare alla seduta perchè ha «un affare a S. Vito».

—

Il consiglio ratifica le seguenti deliberazioni di Giunta, relative a storni; 600 lire per inaffiamento strade; lire 31,08 per mantenimento guardie forestali, spese per il censimento e per l'espurgo biennale della roggia.

In seconda lettura si approvano il progetto di restauro della Canonica; la divisione del servizio ostetrico in due riparti.

Da presidente della Congregazione di Carità scade, dopo due capitolazioni, il sig. Gaspare Toffoli, e, per legge, non può essere, come il Consiglio vorrebbe, riconfermato. Il sindaco lo ringrazia per il modo con cui seppe disimpegnare il delicatissimo, difficile e spesso odioso compito; il Consiglio si associa alle parole del Sindaco, poi si elegge a coprire il suo posto il sig. Guido Dallabona; a membri della Congregazione stessa sono rieletti i sigg.i Peressini Francesco e Menegazzi Francesco.

A revisori dei conti, riconfermati i signori: Luigi Ottogalli, Natale Cozzutti e Piccini Giuseppe.

—

Sulla domanda dei fornai riguardo alla deroga all'orario sul lavoro notturno in determinate epoche dell'anno, si accorda l'antecipazione di 4 ore nel primo mercato di ogni mese, nella fiera di S. Simone, nelle feste Natalizie e Pasquali.

Il sig. Da Pozzo Elia, saputo della domanda avanzata dai fornai, fece istanza al Municipio perchè non accordi la deroga al fornaio Fresco il quale lavora con la forza motrice che «produce rumore; e avverte di aver mosso perciò lite al Fresco.

Il Consiglio si disinteressa della questione *per ora*. Salvo a pronunciarsi quando si sarà pronunciata in merito l'autorità competente, alla quale il Da Pozzo si è rivolto. Si approfitta per parlare anche del pane del quale, dice il sig. Dorotea, molti si lagnano e bisognerebbe il calmiere.

Il Sindaco. Questa facoltà il Comune non l'ha più.

Cons. Cigaina. L'aveva in passato, quando non i fornai, ma gli osti vendevano il pane a prezzo elevatissimo: comperavano una *bina piccola* per 8 centesimi e la vendevano a 20, guadagnavano 12 centesimi per bina.

Allora si disse ai fornai: «Voi dovete fare un solo tipo di pane» ed applicammo loro il calmiere, che, in seguito, fu abolito.

Si concluse col riconoscere che a Codroipo si mangia il pane *già buono*, ma anche *più caro* della provincia. Una carezza ed un.... pizzicotto.

Il Sindaco, a proposta del sig. Giusti, nel partecipare ai fornai l'accoglienza favorevole alla loro domanda da parte del Consiglio, raccomanderà loro di stare più al corrente con i prezzi del pane.

—

Il preventivo della spesa per le cunette di Pozzo è di lire 2350 compreso l'otturamento dello stagno e la riattazione dei roielli. Sull'argomento, però, si vota la sospensiva proposta dal consigliere Cosivi.

—

Non è accolta, in seguito a discussione, la domanda Sambucco per avere la pesa pubblica in appalto a trattativa privata per un triennio, verso un canone annuo di lire 1000, tenendo a proprio carico le spese e le tasse; e fu deliberato invece di appaltare la pesa stessa a licitazione privata, sulla base di lire 1000.

—

Si approva senza discussione il bilancio della Congregazione di Carità per il 1912, e, con qualche lieve modificazione, il bilancio del Comune. Su quest'ultima il sig. Sindaco fa delle dichiarazioni molto confortanti per i contribuenti. Egli dice che si potranno approvare le nuove spese, non grandi però, senza aggravare le tasse esistenti, nè crearne di nuove; la sovrimposta comunale è la più bassa della Provinvia. Il bilancio insomma è in ottime condizioni.

Quintino Dorotea raccomanda caldamente la nuova strada che dalla piazza dovrà condurci difilati alle nuove scuole. Uno sventramento su tutta la linea.

Il Sindaco non solo approva, a nome della Giunta la proposta del sig. Dorotea, ma soggiunge che a fianco di questa nuova strada che indubbiamente si farà, il Comune concederà gratuitamente il terreno per l'erezione del progettato edificio per l'asilo di infanzia, e, se sarà il caso, per la nuova Sede della Società operaia di Mutuo Soccorso.

—

Si votano lire 400 per la Croce Rossa.

Sindaco: Per umanità, per cuore, per patriotismo ci uniamo al resto d'Italia coi votare il nostro obolo il quale abbia il significato di approvazione alla guerra che ora si sta combattendo.

(Mi permetto di aprire una parentesi per osservare che il sig. Sindaco è caduto in un «lapsus linguæ», dicendo che approva la guerra; ciò sarebbe in aperto contrasto con le parole che precedono il suo esordio: «Umanità, cuore»...

La parola, come si vede ha tradito il suo pensiero.

Il sig. Sindaco voleva evidentemente alludere allo scopo per cui l'Italia fu determinata a muover guerra alla Turchia, poichè la guerra per sè stessa è sempre da deplorare; questo ripeto deve essere il pensiero del sig. Sindaco che non è niente più guerrafondaio di me. (Nota del Corrispondente).

—

Infine, si vota un sussidio di lire 50 al segretariato di Emigrazione per il 1912.

Per i nostri eroi. — Ecco l'elenco delle offerte qui raccolte:

De Candido Giovanni L. 2, Ballico Domenico 5, Cengarle Flaminio 5, Passalenti Giuseppe 2, Faleschini D.r Giovanni 10, Cosivi Giulia 0.10, Finato Giulio 4, Santarosa Luigi 5, Battaglia Guglielmo 1, Missoni Silvio 3. Morassi Erminia 2, Sac. Domenico Aviano 4, Piccini Giuseppe Paolo 3, Dozzi Albino 0.50, Barazutti Luigi 0.40, Barazutti Giuseppe 0.30, Zavagno Felicita 0.50, Piccini Giuseppe fu Angelo 1, Petris Antonio 1, Bressanutti Gio Batta 1, Piccini Giuseppe fu Franc. 0.20, Piccini Bortolo 0.60, Rossi Enrico 0.20, Baldassi Tiziano 0.50, Valle Signore 1, Rossi Vincenzo 0.20, Rossi Giuseppe 1, Ciani Regina cent. 50, Ciani Giacomo 50, Piccini Costantino 40, Deganutti Attilio 50 Soramelli Luigi 40, Brazzoni Sebastiano 50, Seccassima Luigi 30, Marano Fortunato 20, Tramontini Giuseppe 50, Baldussi Giuseppina 40, Perusini Giuseppe 50, Di Mattia Giacomo 30, Saccomani Pietro 40, Piccini Angelo 35, Perusini Luigi 50, Lenarduzzi Giuseppe 50, Busolini Antonio 30, Pevat Antonio 50, Piccini Giuseppe fu G. 60, Soramelli Augusto 50, Fruant Santo 10, Deotti Clemente 30, Ciani Gio Batta 40, Ciani Vincenzo 50, Bressanutti Cesare 1, 1, Petris Osvaldo 0.30, Bressanutti Mattia 1, Carbonora Marco cent. 40, Bellotti Pietro 20, Pontoni Giuseppe 10, Visentin Antonio 30, Peressoni Santo 20, Brazzo Leonardo 50, Turoldo Edoardo 40, Gris Paolo 40, Milani Agostino 50, Tramontini Giuseppe fu G. 50, Sattolo Giovanni 45, Baldassi Benetto 50, Brazzoni Italia 50, Di Natali Giacomo 50, Turoldo Giovanni 50, Macorit Maria 40, Macorit Regina 50, Macorit Valentino 40, Gis Dante 40, Rosa Paolo 50, Sevatti sorelle 50, Segatti Giosuè 20, Marano Pietro 50, Dozzi Pietro 30, Brazzoni Domenico 50, Serafini Massimilano 50, Battistoni Pia 1. 1, Tomada Giovanna 0.50, Bressanutti Pietro 1, Piccini Luigi 2, Piccini Gio Batta cent. 50, Venier Michelangelo 20, Castellani Pietro 20, Maiero Giuseppe 75, Fantin Cecilia 20, Fantin Serafino 30, Fantin Giovanni 50, Dozzi Paolo 20, Facbinutti Luigi 1, Dozzi Antonio 1, Maiero Leonardo 1.50 Maiero Fortunato 0.30, Piccini Giacomo 1, Brazzoni Caterina cent. 40, Dangelo Ermenegildo 50, Putetti 30, Brazzoni Giuseppe 30, Piccini Teresa 50, Zampol Cecilia 30, Jonico Paolina 20, Serafin Sebastiano 40, Minatel Bernardo 40, Breda Adamo 30, Zardini Fratelli L. 2, Cosivi Giuseppe 5, Tubaro Gio Batta fu Domenico 1, Del Dogan Francesco 1, Deotti Luigi 0.60, Duria Valentino fu Luigi 2, Fresco Francesco 1, Varmo Ascanio 1, Morello Ferdinando 0.30 Conti Rosa 50, Gregoris Antonio 5, Cozzutti Natale 5, Someda D.r Pietro 15, Ottogalli Luigi 5, Costantini Giovanni 2, Zuzzi Anna 5, Zuzzi Luigi 15.

GEMONA

Corso serale di agraria. — Col prossimo dicembre, la Cattedra ambulante di agricoltura inizierà un corso serale di agraria libero a tutti gli agricoltori, composto di otto lezioni eminentemente pratiche ed elementari sui più vari argomenti d'agraria. Le lezioni saranno impartite nel Comune di Gemona, in tre centri distinti; e cioè nelle scuole del capoluogo, di Lossi e di Ospedaletto, cominciando lunedì 11 dicembre nelle prime, martedì 12 nelle seconde e mercoledì 13 in quelle di Ospedaletto. Agli agricoltori l'approfittarne, con l'intervenire numerosi alle lezioni.

CIVIDALE

Convegno di maestri

Importante conferenza scolastica

Giovedì p. p. nell'aula di Direzione delle nostre Scuole, circa una quarantina di maestre e maestri dal distretto, convennero per una seduta della *Lega Magistrale Friulana* e per la conferenza che l'egregio Ispettore Scolastico prof. Antonio Rigotti, doveva tener loro, sulle recenti disposizioni emanate dal M. della P. I. per l'applicazioni delle ultime leggi.

L'assemblea della Lega, presieduta dal direttore didattico sig. G. Miani, deliberò di versare alla cassa dell'Associazione provinciale, il proprio contributo nella proporzione di L. 2 per socio inscritto; approvò il resoconto morale e finanziario dell'anno 1911 e demandò al Consiglio direttivo l'incarico di eleggere il rappresentante della sezione, nel Consiglio dell'Associazione Magistrale Friulana.

Dopo di che, chiusa la discussione, prende la parola il r. Ispettore scolastico.

Il suo discorso è semplice e sopratutto pratico, inquantochè in modo chiaro illustrò tutte le nuove disposizioni di legge e di regolamento e le raccomandazioni fatte con circolari ministeriali — in riguardo agli obblighi dei Comuni e dei maestri alle modalità per l'insegnamento religioso e per quello (reso obbligatorio) della ginnastica ecc. I maestri intervenuti furono assai grati all'egregio ispettore, ed è certo che le sue raccomandazioni, cui fecero tanto buon accoglimento, saranno da essi anche messe in pratica.

Trovato morto sul suo letto dopo tre giorni.

2. (*Per telefono*). — Nella vicina frazione di Galliano si è verificato un caso abbastanza strano: sul suo letto fu trovato un uomo morto dopo tre giorni.

Egli è certo Giovanni Birtig fu Giovanni d'anni 58, uomo danaroso e misantropo. Viveva con una domestica in un grande caseggiato messo con tutte le comodità. Da tre giorni la serva non lo vedeva comparire; pensò fosse fuori di paese.

Ma siccome questa assenza prolungavasi più del solito, si è impensierita e salì in camera a vedere. Trovò la camera chiusa con il chiavistello dall'interno. Presagendo qualche disgrazia, avvertì il capo frazione il quale a sua volta corse dai carabinieri.

Questi invitarono con loro il prof. cav. Accordini. Recatisi sul luogo e sfondata la porta della camera, trovarono sul letto, composto nella rigidità della morte, il Birtig.

Il prof. Accordini constatò che trattavasi di morte naturale, la quale risaliva a tre giorni innanzi.

MARANO LAGUNARE

Un pensiero alla Patria.

Mercoledì in occasione delle faustissime nozze Corso Zanetti, furono invitati a lauto banchetto una cinquantina di persone del paese e limitrofi, parenti ed amici, nella nuova palazzina del signor Gottardo Corso. La Banda musicale cittadina svolse uno scelto programma durante l'allegro simposio per onorare la eletta compagnia.

Molti furono i brindisi, felici le poesie augurali; e non mancarono i discorsi patriottici d'occasione.

Su proposta del cappellano don Pompeo Beltrami fu promossa una sottoscrizione per i prodi caduti e feriti in Triplitania, la quale ebbe un risultato soddisfacente (circa trenta lire) che saranno rimesse al comitato locale all'uopo costituitosi. *Dulce et decorum est pro patria mori*; ma è anche bella ed encomiabile la iniziativa di questi ignorati cittadini.

RESIA

Per la verità. Ho letto in un numero di pochi giorni fa sul *Paese* una corrispondenza da qui riguardo la questione delle nuove liste elettorali, contenente appezzamenti ingiusti e partigianamente personali sui ricorsi di parecchi elettori contro un deliberato della nostra Amministrazione Comunale.

Veramente, perchè tanto gridar vittoria, se proprio ierl'altro ad una commissione presentatasi in prefettura, il prefetto ci ha dato completamente torto? Ride bene chi ride ultimo! I fatti lo diranno; ed allora!... Recitate pure il *mea culpa !!* Al corrispondente del sullodato giornale ci permettiamo di dare un consiglio: prenda il breviario e quando vuole scrivere si ricordi che la verità deve andare innanzi a tutto ed a tutti. Ci siamo intesi?

Uno dei sette.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Consiglio comunale. — Andata deserta la seduta del 30 u. s., la nuova seduta del nostro consiglio fu indetta martedì 5, alle 20 per deliberare sulla nomina del Presidente e di due Consiglieri dell'Ospitale, nomina di un consigliere dell'Asilo Fabrici; nomina dei revisori dei conti; e riordinamento delle scuole rurali a norma della legge 4 giugno 1911.

La passeggiata di beneficenza pro Tripoli, pronunciata per oggi, fu dovuta rimandare ad altra domenica.

Cronache di Letteratura

Storie dell'Amore Sacro e dell'amore profano

C'è ne l'ora che volge, una fioritura di giovinezze delicate e pensose — le vere le più belle, le aristocratiche dell'umanità contemporanea — corse da una primaverile freschezza d'idee, accese da un vivido fervore di vita novella: che è sintesi armoniosa di ogni bontà, di ogni bellezza, di ogni coltura.

C'è in esse una visione dell'universo più comprensiva e più profonda, una concezione vitale che supera e che le protende di là dal vecchio mondo ideologico, cristallizzato e avvolto di un fitto velo di dogmi, ebe impiccioliscono e immiseriscono la natura umana...

Sorte, oltre il nembo motoso delle consorterie e delle chiesuole borghesi, con un desiderio solare di purità, di giustizia, di bontà, temprano lo spirito nello studio delle anime sovrane; e ascendono per un senso superiore della vita, per un alto ideale, per un sogno d'arte meno formale e più profonda...

Si affermano così i giovani nuovi, gli uomini dell'avvenire.

I giovani che hanno tessuto di bellezza eterna e di eterna verità la trama della loro vita interiore, che sorride e splende di vivida gioiosa grandezza, di smagliante e divino fulgore.

Tommaso Gallarati Scotti è di questi. Ardente cavaliere dello spirito, squisito temperamento d'artista egli ha fermato nel cristallo dell'arte, l'alta e profonda poesia dei miti, delle leggende che fiorirono attraverso i secoli, e suffusero e ingemmarono la vita dei popoli di armonie divine...

Evocatore fine e colorito, egli ha scritto, con verità intensa, in una forma polita, elegante, signorile delle pagine singolari che accendono in noi un tremito indicibile di commozioni fresche e soavi...

—

Le storie più belle.

Ulisse è ris-ispinto dal mare tempestoso, nella ricca Tracia; e lo accoglie Driante nella reggia ospitale, che risuona degli epinici dei guerrieri Edoni.

Per la sala del convito dei principi, che festeggiano la vittoria su di una tribù che aveva invaso il loro paese, hanno già vagato i canti soavi e le note elegiache della lira degli aedi, quando, per volere del re, l'uomo del mare racconta le vicende della sua vita peregrina.

E narra la battaglia d'Ilio; «dei paesi e dei popoli lontani; dei Lotofagi che si nutrono del roseo fiore che da la dimenticanza e delle Sirene che cantano il canto che uccide sulla riva dello loro isola..., dell'isola di Calipso e dei quella di Feaci dove incontrò la più bella tra le fanciulle mortali...»

Alta era la notte; Ulisse aveva terminato il suo racconto; e il sonno lo avvinceva, e i sogni cingevano la sua mente come di un nimbo di petali rosei.

Sognava, e rideva, del pensiero dell'uomo dormiente, ne la serenità del mare, l'isola d'Alcinoo, e la dolce e sovrano femminea bellezza che lo aveva innamorato...

Ridea la dolce visione, quando una mano sfiorò la sua fronte, e una voce mormorò il suo nome. Ed egli, stupito, si desta, e vede una donna pallida e vecchia. Parla e la rimprovera di averlo distolto dalla soavità del sogno, e le dice di lasciarlo perchè vuole «seguire sui prati dell'isola d'Alcinoo una rosea immagine di giovinezza e l'orma del piede bagnato di rugiada dell'unica donna che vive ancora nella sua memoria.»

E la donna si rivela, dice di essere Nausica, rapita dai pirati Tafi e ceduta schiava al Re della Tracia.

E Ulisse non crede. non può credere e dice: «Donna, non mentire.

Tu non sei Nausica, ma una falsa immagine che vaga per le tenebre coi sogni e che usurpa il suo nome divino.

Tu non puoi essere la stessa che io vidi, con questi occhi, cinta di primavera.

Nausica era la giovinezza, che non soffre e che non muore. Nausica non può essere più tra i mortali perchè gli Dei non permettono che la vecchiaia tocchi le cose belle. I suoi piedi, fatti per danzare, camminano sui prati d'asfodelo, nel paese delle ombre, o sulle vette dell'Olimpo che il vento non tocca e che un giorno senza tramonti avvolge di luce chiara.

Tu non sei Nausica. Se tu lo fossi, ascoltami tu sapresti una parola ch'io dissi a lei sola, prima di lasciare la reggia d'Alcinoo».

La donna ripete la parola; e l'anima d'Ulisse si vela di accorata tristezza, chè l'immagine di bellezza, che egli aveva celato nel suo cuore e adorato, si è dileguata...

E dolorando per la morte, che gli aveva svelato la tristezza di tutte le cose, si avvia verso il mare che canta il suo canto eterno...

Questa è la trama della «Morte di Nausica», la novella più bella e più squisita, suffusa da una grande delicatezza di sentimento e in cui c'è l'eco della divina poesia omerica.

E dopo il mito pagano c'è il mito cristiano; dopo il mito cristiano c'è la leggenda medioevale.

E fiorisce ne «I discepoli a Emmaus» tutta l'arcana soavità dei vangeli e della tradizione: un capolavoro di spiritualismo cristiano.

Fluisce ne la «Madonna della Lagrima» e nel «Crociato di Santa Rith» la vita medioevale animata da ostasi di dedizione e da fremiti di passione.

Tale il libro ch'è un cantico, un poema di bellezza e di verità, per le giovinezze che sanno le dolci virtù dei sogni, e le soavi musicalità dello spirito.

Angelo Zilli.

Vareso, Villa Quiete Novembre 1911.

Tommaso Gallarati Scotti. Storia dell'Amore Sacro e dell'Amore profano. Milano - Treves 1911.

POVOLETTO

Lavoro artistico per la Chiesa di Salt. Il nostro parroco ha commesso, per la Chiesa di Salt, frazione di questo Comune, una Madonna col bambino (*Auxilium Christianorum*), che è riuscita veramente una pregevole opera d'arte — come affermano quanti la videro, nello studio dello scultore in legno Dureghello, in Venezia. Trattasi di un grande trono in istile gotico puro, dell'altezza di m. 3.39 destinato ad essere portato a spalla nelle processioni, e che sarà ornamento pregevolissimo della Chiesa per cui fu fatto. Toccante è l'espressione della Madonna; ed il bambino ch'ella regge fu scolpito con sobrietà e sicurezza di tocco; mentre poi tutti i motivi ornamentali, che vanno dal piedistallo lavorato a bulino, ai putti oranti, ai sottili colonnati eleganti, ai pinnacoli, danno una singolare bellezza all'insieme.

Lo scultore Dureghello è conosciuto in Friuli anche per altre sue pregevoli opere, fra cui una Immacolata per la Chiesa di Pignano.

PONTEBBA

La buona guerra e i postelegrafici d'Italia.

Egregio sig. Direttore,

Appartenente alla grande famiglia postale telegrafica Italiana, oggi io mi vergogno d'esserlo!

Allorchè la patria nostra si slanciò alla conquista di Tripoli, e la falange dei baldi figli d'Italia, fervida di entusiasmo, mosse alla buona guerra, un'onda di amore immenso agitò l'intera nazione: la popolosa città come l'ultimo recesso alpino, il ricco e il povero, lo scienziato e il contadino, l'uomo maturo e il bimbo della scuola, tutti corse il fremito e il palpito di patria. Ogni partito, ogni fede, ogni professione ebbe il suo cantico d'amore alla patria e a' suoi figli che per la gloria sua sacrificavano il giovine sangue... *Sola* la grande famiglia postelegrafica osò non unire la sua voce a quella di tutti: essa, *sola*, negò il tributo agli eroi e alle famiglie dei nostri eroi, onta ad essi!

Ma sono forse nemici della patria i postelegrafici? Non tutti!

Sig. Direttore, faccia sapere all'Italia, e la sua voce suoni forte, che non tutti gli addetti ai servizi postali e telegrafici sono nemici della patria.

A questo estremo confine, che guata da una parte il paese che tenta insozzare la nostra fulgida gloria conquistatrice, e sorride dall'altra alla terra benedetta, i quaranta postelegrafici di Pontebba mettono i loro cuori all'unissono con quelli degli Italiani tutti, e fanno invito a tutti i fratelli delle poste e telegrafi perchè uniscano al coro trionfale che attraverso la penisola va estollendo al cielo il grido fatidico: viva l'Italia! viva Tripoli italiana; Possa non più arrossire di appartenere alla famiglia postelegrafica...

Con ossequi uno dei postelegrafici di Pontebba.

P. S. Alla sottoscrizione pro «Croce Rossa» hanno qui concorso tutti, con entusiasmo e generosità.

TOLMEZZO

Rubano in giugno del 1911 e sono arrestati in dicembre 1911.

3. (*Per telefono ore 7*). Iersera fu arrestato un tal Giovanni Gagliardi d'anni 51 fontaniere del Comune, quale sospetto autore di un furto perpetrato la notte del 15 giugno 1910 nel negozio del Sig. Giovanni Candussio di qui.

Le indagini dei carabinieri d'allora non approdarono a nulla. Si procedette all'arresto di un tal Cargnelutti, persona onestissima perchè nel posto del reato fu rinvenuta una piccozza ritenuta di sua proprietà; ma non compiuta ancora l'istruttoria, egli fu scarcerato. E si perdette ogni speranza di acciuffare gli audaci colpevoli.

La scoperta di oggi, a un anno e mezzo di distanza, sembra sia avvenuta per il rimorso di un garzone del sig. Candussio stesso certo Luigi Rossi di Arta, di anni 16, il quale per questioni di salute pochi mesi dopo avvenuto il furto aveva abbandonato il servizio per recarsi in Austria. Di là, il Rossi, pel rimorso di sentirsi in qualche modo coinvolto nella mala azione si decise a raccontar tutto. E avrebbe scritto ai suoi padroni come egli in quella sera avesse lasciato aperta la porta dell'orto che dà sulla via Iacopo Linussio, pare per istigazione del Gagliardi e che questi poi, penetrato tranquillamente nel negozio forse con altri, abbia perpetrato il grave furto: un bottino di oltre tre mila lire, scassinando i cassetti.

L'arresto fu tenuto segreto, tanto che in paese è saputo da pochi, ma quei pochi prevedono altri arresti... e forse già sono avvenuti: ma, ripeto, l'autorità non vuol dare nessuna comunicazione.

Per telefono ore 7.45) — Posso aggiungervi altri particolari. Nella casa del Gagliardi furono sequestrate sedici cartuccie e sedici capsule di gelatina esplodente. Il Gagliardi si mantiene negativo, riguardo al furto; ma finora almeno, pare non abbia saputo giustificare il possesso degli esplosivi.

Fu arrestato anche il Rossi per correità nel furto.

Si apprende che il Gagliardi, prima del furto, avrebbe circuito il Rossi, chiedendogli particolari intorno alle abitudini della famiglia Candussio: come passassero la sera, se uscivano chi restava in casa, a che ora rincasassero gli usciti, a che ora fossero soliti di andare a letto ecc.; e gli avesse, da ultimo, anche reso noti il piano del furto.

— Tu lascia aperto il cancello dell'orto, e niente altro. Al resto provvederemo noi. Se anche sentissi qualche rumore durante la notte, non muoverti dal letto: fingi di dormire...

Queste, però, sono riduzioni e chiacchiere, che non posso dire abbiano sicurezza di verità. Il fatto si è che i due si trovano in carcere e che il Gagliardi si mantiene recisamente negativo.

Non mi consta, fino a questo momento, di altri arresti.

SACILE

L'incasso degli spettacoli pro Tripoli. — Ecco le cifre degli incassi ottenuti con la beneficenza al Politeama: Entrate spettacolo 18 novembre lire 107.30 — idem spettacolo 30 novembre lire 260.80. Totale lire 368.10.

Uscite spettacolo del 18 lire 79.70, id. del 30 lire 41.65. Utile netto versato al sindaco presidente del comitato pro Tripoli lire 246.55.

RIGOLATTO

Il primo tronco della strada di Monte Croce.

3. (*Per telefono*). — Stamane il personale Tecnico della ditta Tonini e della Provincia con quattro carrozze ha percorso per la prima volta il primo tronco della strada di Monte Croce tra Conegliano e Rigolato cavandosela discretamente nelle numerose curve, grazie all'abilità dei cocchieri.

Cronaca Pordenonese

Si studia un servizio a trazione elettrica. — Oggi alla banca di Pordenone per invito del sig. Ermenegildo Marson convennero i signori cav. Cossetti, cav. Marsiglio, cav. Galvani cav. co. Cattaneo direttore del cotonificio veneziano di Torre, Metzeber ed il direttore del cotonificio Amann per discutere un progetto del signor Marson di un servizio a trazione elettrica per congiungere la ferrovia a Cordenons con la possibilità di estendere poi il servizio trasporti per le principali industrie locali, servizio che si otterrebbe in un complessivo raggio di chilometri 7600.

Il progetto del signor Marson fu accolto da tutti i presenti con entusiasmo e si deliberò di estendere gli studi per concretare quanto prima qualche cosa.

Il cuore dei concittadini. — Eccovi un elenco di sottoscrizioni quì ora aperte, e i risultati fino a ieri, venerdì:

Per le famiglie dei feriti e dei morti in guerra, lire 236.15.

Per le famiglie dei richiamati, 1042.

Per la croce Rossa italiana, 1494.90

Per l'albero di Natale 330.

Per il Patronato scolastico, 413.

E ciò senza contare le istituzioni continuamente beneficate, come il Pro-Infanzia, la Congregazione di Carita' ecc.

Stato Civile dal 25 novembre al 1 dicembre:

Nati: Maschi 6 femmine, 6. Totale 12.

Morti. Pitton Angelo di mesi 7, Macor De Piero Maria di anni 53, Montich Cover Maria di anni 51. Toffolo Zanetti Carolina di anni 70 Concian Giacomo d'anni 45.

Pubblicazioni di Matrimonio. Santin Antonio con Pellarin Maria.

Furto sacrilego. — Ieri sera nella chiesa di Torre gli ignoti scassinarono due cassette delle elemosine asportandone il contenuto di circa L. 5.

CORDENONS

Per il Natale dei combattenti in Africa — La Famiglia Galvani ebbe un pensiero gentilissimo, degno delle nobili sue tradizioni: Ad ognuno dei dieci figli di Cordenons che presentemente si trovano a combattere nella Tripolitania, spediva oggi in dono: Kg. 1 di cioccolata, 20 pacchetti tabacco, 10 sigari toscani, 30 cartoline fra postali ed illustrate 4 Bottiglie di vino vecchio, 12 fazzoletti da naso — Kg. 1. di Biscotti, 1 vaso di miele, 1 pacco di candele, 20 francobolli da 5, carta da lettere, buste, mezza dozzina di pipe, torrone, sego per i piedi, un mazzo di carte da giuoco, varie cose mangierecce, ed altre cose utilissime nella vita al campo. Il dono sarà certo accolto con grandissima gioia da quei cari nostri compaesani e fratelli. Provo una vivissima compiacenza nell'informarvi di questo atto squisitamente gentile della Famiglia Galvani, la quale nessuna occasione tralascia per manifestare il suo amore al paese natale.

Ballo di Beneficenza — Domani, nella sala Terenzi e con musica propria gratuitamente concessa, avremo un'altra festa di ballo pro famiglie dei caduti e feriti in guerra. Una lode al sig. Terenzi per la bella iniziativa.

Nella IV pagina

i lettori troveranno anche oggi parecchie liste di offerenti — sia della città che della Provincia — in pro dei feriti e delle famiglie bisognose dei feriti e caduti nella guerra.

Attentato brigantesco contro Jean Carrère

Energica smentita di Giolitti contro le voci di un distacco dell'Italia dalla Triplice

La Germania voleva prenderci e fu giocata?

I giovani Turchi assassini fanno pugnalare Jean Carrère

Jean Carrère il leale, simpatico corrispondente del *Temps*, assertore della verità, ad ogni costo, fu fatto segno l'altra sera mentre stava per entrare in casa ad un attentato brigantesco di cui, mandati sono i giovani Turchi. I quali vistisi ridotti ormai alla disperazione non disdegnano ricorrere al brigantaggio e all'assassinio contro privati.

Come Jean Carrère raccontò la sua agressione.

Il *Corriere d'Italia* reca la narrazione che ha fatto Carrère della sua aggressione.

«Stavo per aprire il portone — egli disse — quando uno vestito da europeo, che non so dove si trovava nascosto, perchè non sentii minacce e tutto si svolse in pochi secondi, m'aggredì col pugnale. Era un individuo robustissimo; con una mano mi afferrò la spalla destra, e con un ginocchio al petto mi costrinse al muro, tentando un colpo mortale alla carotide. Io ho sollevato per quell'istinto della conservazione che ci sorregge in quei momenti, le spalle contro il collo, deviando il colpo che toccò la clavicola.

Un fiotto di tiepido sangue mi sgorgò. Raccolsi l'energia tutta, per non svenire, ciò che sarebbe stato fatale.

Il sicario tentò di ripetere il colpo più volte, ma non gli diedi tempo; mi svincolai.

E' stato il momento più critico della mia vita e non lo dimenticherò più. Ero inerme contro un aggressore snello, robusto, armato. Nella via era deserto. Ma le grida contro il vigliacco ebbero l'effetto di farlo fuggire dalla paura che alcuno accorresse. Si dileguò subito. Il collega Clerici non lo potè rintracciare per quante ricerche facesse. Una casa ospitale lo ha raccolto.

Ho ricevuto tre lettere di minaccia per la mia simpatia, più che per l'Italia, per la verità e la giustizia: la prima firmata con *Souvenez-vous*, la seconda con una *M* puntata.

Riconoscerei l'agressore: 26 anni, alto, olivastro, vestito all'europea con un berretto da ciclista.

Proprio ieri il Carrère aveva con uno sdegnoso dispaccio rifiutata la collaborazione dell'*Illustration* per il suo contegno antiitaliano.

Le condizioni dell'illustre pubblicista non sono gravi: guarirà in 15 giorni.

Indignazione universale

L'atto brigantesco contro Jean Carrère ha sollevato l'indignazione universale, in tutta Europa. E numerosissimi i telegrammi di Deputati, personalità politiche e militari d'ogni parte giungono al Carrère (curato amorevolmente dai colleghi e visitato dal Governatore e dai generali) alla sua signora, al *Tempo*.

L'on. Giolitti dell'attentato ha telegrafato al generale Caneva, affinchè nulla sia trascurato per la identificazione e l'arresto del colpevole e si offra un premio non inferiore a lire duemila a chi metterà l'autorità sulle traccie.

Il comm. Nathan e l'on. Martini propongono di offrire al Carrère una targa d'oro.

L'on. Barzilai, presidente della Federazione nazionale della stampa ha telegrafato al Carrère gli auguri di tutti i colleghi d'Italia. E così han telegrafato vari sindacati della stampa del regno e dell'estero.

Il Sodalizio Friulano della Stampa.

La presidenza del Sodalizio Friulano della stampa ha spedito al Collega il seguente telegramma.

Carrère — Tripoli

«Sodalizio Friulano Stampa, manda Voi coraggioso assertore, sospetto mondo civile, del valore lealtà soldati italiani, più vive espressioni augurio riconoscenza».

Furlani, presidente.

Una taglia sull'assassino.

Tripoli, 2. — E stato bandito un premio di 10.000 piastre a chi metterà sulle traccie dell'autore dell'attentato a Carrère.

Zuara bombardata ad oltranza

Zuara è stata bombardata ad oltranza dalla R. Nave Liguria. Verrà trattata allo stesso modo Tagiura centro di riunione al nemico.

Vivace combattimento a Homs.

Si ha da Homs che venerdì a mezzogiorno tre compagnie uscite in ricognizione vennero accolte da un vivo fuoco di fucileria. I nostri sostenuti da oltre due compagnie e dall'artiglieria attaccarono il nemico e lo respinsero incalzandolo dappresso sino oltre le rovine di Lebdah (Leptis) rientrando solo a sera. Noi avemmo due morti e dieci feriti, ma perdite assai rilevanti furono inflitte al nemico. Il contegno delle truppe fu ottimo.

Piccola avanzata
Vivace combattimento alla baionetta.

Solo in parte dell'edizione di ieri siamo riusciti a dar la notizia di un nuovo combattimento a Tripoli in cui noi avemmo 25 uomini fuori combattimento dei quali 8 morti.

La mattina del 1.o dall'ala destra della nostra fronte orientale il 52.o fanteria, il battaglione alpini Fenestrelle, i battaglioni 15.o e 33.o bersaglieri e la seconda compagnia zappatori del Genio eseguirono un'avanzata per migliorare il tracciato del fortino Messri per raggiungere con la nostra linea un terreno meglio dominante. Il nemico si trovava di fronte ai nostri in forze abbastanza notevoli con reparti di regolari turchi intramezzati con arabi.

Dopo una conveniente preparazione fatta con fuoco di fucileria e di artiglieria da montagna le truppe avanzarono alla baionetta fino alla posizione designata e la occuparono mentre l'artiglieria da montagna inseguiva col fuoco il nemico che si ritirava in disordine.

Come dicemmo le nostre perdite sommano a 25 uomini fuori combattimento dei quali 8 morti. Le perdite del nemico non sono precisate, ma pare siano molto notevoli.

Alle 10 fu respinto un attacco pronunciatosi su Henni.

La *Carlo Alberto* con due granate bene aggiustate fece saltare un muro e unicentinaio di arabi che vi si erano riparati dietro; e demolì con alcuni colpi le fornaci.

Nostri fonogrammi della mattina.

(Servizio speciale della "Patria".)

Energica smentita dell'on. Giolitti alle voci sparse dai giornali viennesi sul distacco dell'Italia dalla Triplice

VIENNA, 3. Il *Budapesti Naplo* in seguito alle voci diffuse dai giornali viennesi ha telegrafato all'on. Giolitti chiedendogli se fosse vero che l'Italia intende staccarsi dalla Triplice, visto che le voci hanno sollevato grandi discussioni e commenti tra gli amici della triplice stessa.

L'on. Giolitti ha risposto con questo telegramma:

Le notizie dei giornali viennesi intorno al distacco dell'Italia dalla Triplice sono semplicemente volgari invenzioni. La stampa viennese ha torto di attribuire al Governo Italiano queste intenzioni.

Il sig. Barrère (*dal quale in qualità di ambasciatore di Francia, secondo i giornali sarebbero state fatte le proposte di distacco al Governo italiano N. d. R.*) **da parecchio tempo è assente dall'Italia.**

Il Beyram

MILANO, 3. Il *Secolo* ha da Filippopoli che si è incominciato a celebrare le solennità del Beyram. In tutte le città e villaggi si fa festa. La vita pubblica e commerciale è completamente arrestata.

L'indignazione a Milano per l'attentato contro Carrère.

Per dimostrare affetto e stima al valoroso pubblicista.

MILANO 3. La notizia dell'odioso attentato contro Jean Carrère ha accresciuto, insieme con l'indignazione contro gli assassini turchi, la pubblica simpatia che Milano verso il valoroso pubblicista. Si sono tosto andate coprendo liste di una sottoscrizione con la quota minima di L. 1 per offrire un dono a Jean Carrère che gli attesti tutta la simpatia di cui lo circonda il popolo italiano.

La spedizione in Tripolitania affrettata per prevenire la Germania?

GINEVRA, 3. Il giornale *A. B. C.* pubblica un'intervista che dice d'aver avuto con un illustre italiano nella quale sarebbero svelati alcuni retroscena diplomatici. Vi segnalo l'intervista in quanto contiene pretese rivelazioni.

L'illustre italiano avrebbe detto che il Governo italiano aveva decretato l'occupazione della Tripolitania per difendere gli interessi degli italiani colà residenti.

La spedizione pertanto era decisa in linea di principio, ma si attendeva il momento opportuno per agire, senza alcuna fretta. Quando nella festa del 20 settembre l'ambasciatore di Francia a Roma sig. Barrère si recò alla Consulta per comunicare con il Governo. Egli, disse, aveva saputo da fonte certa che la Germania aspirava all'occupazione di Tripoli. Immediatamente l'on. Giolitti chiamò a consulto i ministri della Guerra e della Marina.

La Germania fu così prevenuta dall'accortezza del Governo italiano.

La Germania vistasi fuggire Tripoli, tentò parare in qualche modo il colpo mettendo gli occhi sulla Cirenaica e specialmente su Tobruch, ma l'on. Giolitti ordinò al 2.o scaglione in rotta per Tripoli a dirigersi su Tobruch e di conquistarla.

Così la Germania fu giocata completamente.

Un passo delle potenze presso la Porta sublime per la questione dei Dardanelli?

ROMA 3. — A conferma di quanto si pubblicò da parecchi grandi giornali in seguito all'atto della Russia a proposito della questione dei Dardanelli, credesi che avverrà uno scambio di vedute fra le potenze le quali faranno un passo collettivo a Costantinopoli per assicurarsi la completa libertà di navigazione commerciale nelle strette dei Dardanelli in base alla nota di Londra del 1909 cui la Turchia non appose la firma.

La Mezzaluna rossa attraverso l'Egitto.

MILANO 3. Il *Corriere* ha da Filippopoli: E' partita per Bengasi via Alessandria la missione della Mezzaluna Rossa, composta da 9 medici 3 farmacisti, e 12 militi.

L'Inghilterra ha autorizzato il passaggio della Missione attraverso l'Egitto.

CRONACA CITTADINA

Giunta Provinciale Amministrativa.

(Seduta 2 dicembre 1911).

Affari approvati.

Tolmezzo. Accettazioni: indennità per espropriazione terreni in Caneva e Fusea. — Povoletto. Esonero affitto in favore del Segretario Comunale. — Socchieve. Tariffa tassa famiglia. — Chiusaforte. Assicurazione contro gli incendi di una caserma. — Rigolato. Pagamento quota concorso per la ferrovia carnica. — Cividale. Cassa pensioni: foglio di detrazione. — Moggio. Accettazione in proprietà del locale ad uso Asilo Infantile in caso di scioglimento della Soc. op. di M. S. — Zuglio. Concessione piante alla Chiesa S. Pietro. — Tricesimo. Aumento stipendio al medico condotto. — Socchieve. Ricovero inabile Bertoli Luigia. — Coseano. Cessione forza idraulica a Boruancin di Cisterna. — Attimis. Regolam. impiegati comunali. Villasantina. Assenso per riscossione indennità espropriazione Floreanini Natale. — Talmassons. Prestito provvisorio: ratifica. — Fagagna. Interessi all'esattore sulle anticipazioni. — Trasaghis. Concessione combustibile ai malghesi e frazionisti. — Travesio. Aumento stipendio al medico. — Prata. Taglio alberi. — Buia. Permuta fondi. — Ragogna. Aumento stipendio alla maestra di Aonedo — Sedegliano. Vendita aree comunali. — Pagnacco. Organico guardie campestri. Pontebba. Assegno piante a Macor Carlo. — Dogna id. id. a Cappellari Paolo. — Moggio. Utilizzazione legnami. — Pontebba. Mutuo L. 90000 per l'acquedotto del capoluogo. — Gemona. Modifiche al Regolam. di polizia urbana. — Venzone. Illuminazione pubblica: aumento spesa per 2 nuove lampade.

Decisioni varie.

Chiusaforte - Raccolana. Spese rimboschimento. Ordina ai Comuni di provvedere al versamento di L. 125.85 ciascuno, salvo emissione di mandato d'ufficio. — Magnano. Restauro casa canonica: ricorso. Prende Atto. — Pordenone. Tassa esercizio. Accoglie in parte il ricorso di Masutti Angela ved. Del Fabbro. Rinvia quello del D.r Toffoli Luigi. Tassa famiglia. Accoglie il ricorso di Ongaro Luigi; accoglie in parte quelli di Zennaro Giuseppe e Masutti Angela; rinvia quello Pizzutto Vincenzo. — Lauco. Tassa famiglia. Accoglie il ricorso di Concina Leonardo; respinge quelli di Del Negro Giov., Tomat Girolamo, Zuliani Gius., Spitotti Franc. e Palma Giov.; rimette in termine il ricorrente Blarzino Francesco. — Casarsa. Tassa esercizi. Accoglie in parte il ricorso di Castellarin Angelo; rigetta quello di Orsini Gaudenzio. — Cassacco-Pradamano. Bilanci 1912, autorizza la sovraimposta.

Rinvii.

Venzone. Assegno combustibile. — Porcia. Tariffa daziaria. — Tricesimo. Vendita strada abbandonata. — Trasaghis. Proroga taglio bosco Flagrepton. — Treppo Carnico. Concessione piante.

In sede contenziosa.

Venne ieri discusso in sede contenziosa il ricorso di Luigi Mulloni ed altri, diretto ad ottenere il riparto per frazioni dei consiglieri assegnati al Comune di Cividale. Presente il ricorrente Mulloni, l'av. Brascuglia fece la relazione: la sentenza si avrà fra quindici giorni circa.

— Riguardo al ricorso fatto il 22 agosto dal sig. Virgilio Bauchig contro la delibera 21 maggio u. s. del consiglio di Tarcetta, relativa a concessione di derivazione d'acqua potabile, la G. P. A. respinge il ricordo gravando delle spese il ricorrente.

Teatro Sociale-Novo Cine

Oggi le rappresentazioni incomincieranno alle ore 15. Si replicherà la grandiosa film di 800 metri a colori: *L'assedio di Calais* che ieri sera ebbe grande successo.

Fuori programma verrà dato: *L'ultimo regno di Napoleone*.

Altre 2 proiezioni completeranno il programma.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Come un poeta del Risorgimento vaticinava la terza Italia.

Francesco Dall'Ongaro, il poeta degli stornelli popolari che volavano per tutta Italia negli anni eroici del Risorgimento e anche nel periodo che seguì, nel quale parve che gli italiani si riposassero, quasi, dalle epiche lotte; spronava la Patria ad operare, con tale spirito profetico, che si direbbe l'inno suo scritto oggi, non già mezzo secolo addietro. E perciò, e per essere il Dall'Ongaro nome ricordato sempre con affetto in Friuli (era cognato di Pacifico Valussi, e quindi zio della Signora Costanza Linussa Valussi e dell'Ing. Odorico Valussi) crediamo non riescirà discaro ai lettori pubblicare le agili strofe che seguono:

Tronca la fune: lascia la sponda
libera, Italia, galeggia e va:
domina il mare che ti circonda
e sia tua stella la Libertà.

Vanne e percorri libera e fiera
il mare immenso, l'immenso ciel,
e spiega al vento la tua bandiera
cui nube alcuna non farà vel.
Aquila augusta, leone alato
sciolti dai ceppi che vi gravâr,
con voi veleggia l'italo fato,
genio del Tebro, genio del mar.

Tronca la fune: lascia la sponda etc.

Va sugli azzurri flutti d'Atlante
dove Colombo seguiva il Sol;
l'ago fedel de l'Orsa amante,
gloria d'Amalfi guida il tuo vol.
Nostro è lo sguardo, nostro il pensiero
che tesse in cielo le vie del mar
e senza traccia trovò il sentiero
che un mondo all'altro dovea legar.

Tronca la fune: lascia la sponda etc.

Sopra ogni scoglio, sopra ogni sponda
d'itali nomi l'orma riman:
e gli alcioni, radendo l'onda
d'itale glorie parlando van.
Dovunque il flutto batte l'arena
cerca i vestigi de' prischi dì
cerca e rannoda l'aurea catena
che alla gran madre l'isola unì.

Tronca la fune: lascia la sponda etc.

Porta lontano dovunque arrivi
l'eco de' carmi l'aura de' fior
di che il tuo genio mentre dormivi
covò novelli germi d'amor.
Tra i grandi aspetti de la natura
l'alma ritempra, dilata il cor
vanne e riporta fra le tue mura
messe più larga d'oro e d'onor.

Tronca la fune: lascia la sponda etc.

Provvida in pace, folgore in guerra
patria a l'ulivo, come all'allor,
va benedetta per ogni terra,
solo ai tiranni freno e terror.
Guai se ti calca, guai se t'offende
rabbia nemica, barbaro piè.
Toneran mille bocche tremende
s'armeran tutti, popolo e re.

Tronca la fune: lascia la sponda, etc.

F. DALL'ONGARO.

Il Re d'Italia è morto!

Questa strana notizia erasi diffusa, l'altro giorno, fra le popolazioni della Carniola; ed emigranti ritornati di là ce lo confermavano ieri.

— Vostro Re Vittorio morto, Italia battuta a Tripoli. Le prendete sempre... — dicevano ai nostri che là si trovavano. E giù la fila delle sconfitte o pretese, sconfitte italiane fra le quali mettevano anche Solferino!!...

Povero popolo ignorante!... Ed a sentire i nostri socialisti, non è che l'Italia la quale abbia un popolo di analfabeti e di creduloni; ed a sentire il *Crociato*, che speriamo non parli a nome dell'Arcivescovo, il diffondere come fanno alcuni preti della Slavia, giornali con simili e anche peggiori calunnie contro l'Italia, è cosa innocua, e il protestare contro questa cooperazione è una montatura.

Il *Crociato* ci informa che mons. Trinco mandò una vibrata protesta al foglio sloveno che le fandonie e le calunnie riproduceva — a quel foglio che altri preti invece davano a leggere nei loro paesi. Sapevamo della protesta. Ci si disse anzi che il prof. Trinco scrisse che, ove il giornale avesse continuato nel suo sistema, egli lo avrebbe respinto. Non è di lui, dunque, che si trattava nella nostra lettera all'Arcivescovo.

Il *Crociato* vuol far credere che si tratta di scopi « diremo così commerciali », e promette di scoprire « gli altarini ». Intanto, egli scusa quel clero slavo che compie l'opera quasi meritoria di far leggere o di leggere o anche di ipetere a voce le notizie più gravi e le più gravi offese che si stampano sui giornali slavi, anche se quelle notizie addolorano qualche famiglia che ha i suoi figli sui campi della gloria.

Le parole di deplorazione che venerdì abbiamo stampato erano contro le popolazioni di quel distretto: sappiamo che nella quasi unanimità quelle popolazioni hanno, per l'attuale guerra e per i destini della Patria, il medesimo sentimento che nutrono gli altri cittadini d'Italia — fatta eccezione per pochissimi.

Dopo la sciagura automobilistica.

I lettori non hanno certo dimenticato la grave sciagura automobilistica di Remanzacco, che costò la vita alla povera Anna Zanini, e cagionò lesioni gravissime alla signora Ate Fadelli Aliprandi di Conegliano che fu ricoverata, col marito cav. avv. Antonio Aliprandi, al nostro ospedale. Il cav Aliprandi si è completamente guarito delle lesioni riportate, ed oggi stesso uscirà dall'ospedale; e siamo lieti poter dire che la sua gentile signora va migliorando sensibilmente di giorno in giorno; ha la mente lucida e parla senza fatica; tutto fa credere ad una, per quanto lenta, sicura guarigione.

Tassa sugli spiriti. — La Gazzetta Ufficiale del 30 novembre pubblicò il R. Decreto andato in vigore il 1.o dicembre, che impone una tassa di lire 270 all'ettolitro anidro sull'alcool metilico, e ogni altro alcool diverso dall'etilico, raffinati in guisa da poter essere impiegati nella preparazione delle bevande.

Programma musicale che la banda del 2. Fanteria eseguirà oggi 2 dalle ore 14.30 alle 16 in piazza Vittorio Emanuele:

1. *Marcia « Mirca » Maccagnolo*
2. *2.a Suite « L'Arlesiènne » Bizet*
3. *Danza « L'Odalisca » Valente*
4. *Atto 4.o « Carmen » Bizet*
5. *Mazurka « Primavera » Becucci.*

Cividale-Venezia. — La Direzione delle ferrovie dello stato informò la Camera di commercio d'aver aderito alla domanda d'istituire biglietti ordinari d'andata e ritorno Cividale-Venezia per la via S. Giorgio Nogaro. La Società Veneta aveva già aderito.

Della Crose Rossa Italiana sezione di Udine, si fecero soci perpetui con un'azione da lire 100: Stroili cav. Antonio, Gemona; Caneva Alberto e Caneva Giuseppe fratelli fu Leonardo di Ampezzo, abitanti a Dignano d'Istria.

Chi le conta e chi no. — Leggemmo nei giornali che il prof. Luigi Barbadoro direttore della scuola tecnica di Fano è stato elogiato con un telegramma dal Ministero della pubblica istruzione on. Credaro ch'egli aveva informato di aver fatto leggere alla intera scolaresca il bellissimo patriottico discorso pronunciato il 27 novembre a Barga dall'illustre poeta Pascoli. Quì da noi tal lettura già era stata fatta nelle scuole secondarie, per suggerimento del R. Provveditore agli studi cav. Battistella. Mancò però l'elogio, per la semplicissima ragione che all'usanza friulana, qui le cose si fanno semplicemente, senza andar poi a contarle.

Il dazio ha dato, nel mese di novembre, lire 98,121.99 contro 92,343,84: quindi, 5,778.15 in più. Il minor introito verificatosi negli undici mesi è così ridotto a lire 48,287.39.

Al Ricreatorio festivo udinese in via Tiberio Deciani i giovani filodrammatici rappresenteranno: *I Lapsi* dramma in 5 atti del prof. G. Ellero (Scene cartaginesi del secolo III).

Sotto la Direzione del maestro G. Basciù, l'orchestrina svolgerà negli intermezzi uno scelto programma.

Questa sera, nelle vetrine della Cappelleria Chiussi Via Canciani, verrà esposto un ricco assortimento di novità in *berrette* e *cuffie* per automobilisti.

Ultime novità *per Signora* della Casa Fraenkel di Parigi.

Contributo gentile al santo scopo. — La galleria meccanico artistica del signor Henich in Piazza Umberto I. devolverà l'importo degli incassi di tutta la giornata di domani a beneficio della sottoscrizione pei feriti e le famiglie dei caduti nell'attuale guerra.

Gazzettino Commerciale

I mercati di Cividale. — Favorito dal magnifico tempo, il merato di ieri a Cividale riuscì animato. I prezzi su tutti i generi, sostenuti! Burro da L. 2.80 a 3; uova da 12 a 13 per ogni cento: meli da 15 a 30; peri da 15 a 40; castagne da 15 a 20; marroni da 18 a 30; pollame 1.40-1.60 al Chilog.

Lotto - Estraz. 2 dicem.

VENEZIA	39	87	68	3	35
BARI	76	57	79	61	63
FIRENZE	8	27	44	89	75
MILANO	80	64	8	99	13
NAPOLI	45	23	33	72	7
PALERMO	90	28	53	70	14
ROMA	5	83	77	63	78
TORINO	65	23	27	62	8

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 26 nov. al 2 dic. 1911.

Nascite

Nati vivi maschi 13 femmine 9
» morti » » —
» esposti 1 » 2
Totale N. 25

Matrimoni

Amadio Cucchini fuochista ferrov. con Luigia De Martin casalinga, Girolamo Simonetti impigato al Genio Civile, con Ida Valzacchi civile, Ernesto Scoda frenatore con Amelia Romanelli sarta, G. Batta Cremese vetturale con Caterina Del Zotto casalinga.

Morti

Giacomo Bergagna fu Girolamo d'anni 78 negoziante. Vittoria Monaro fu Leonardo di anni 50 casalinga, Maria Costantini fu Domenico d'anni 80 casalinga, Mario Feruglio di Paolo di mesi 4, Domenica Gobessi ved. Bozzo fu Giacomo d'anni 67 casalinga, Romeo Marangoni fu Elia d'anni 48 orefice, Augusto Tonon di Giovanni d'anni 29 impiegato privato, Teresa Zaliani ved. Saltarini fu Giovanni d'anni 76 casalinga, Umberto Bemi di mesi 3, Rosa Bianco ved. Michelutti fu Girolamo d'anni 72 casalinga, Adalgisa Rumignani-Pilosio fu Giovanni d'anni 23 tipografa, Domenico Braidotti fu Bernardino d'anni 45 agricoltore, Santa Zilli ved. Marini fu Francesco d'anni 63 villica.

Totale 13 dei quali 2 appartenenti ad altri Comuni.

Tribunale di Udine.

La condanna d'un pregiudicato

Giacomo Pussin da Alessio, di 23 anni, ha riportato già molte condanne per vari reati; ieri si ebbe di nuovo diciotto mesi di reclusione e 700 lire multa perchè ricettò uno schioppo rubato a tale Davide Zanetti. Sconterà un sesto della pena con la segregazione cellulare.

Gli sbaffatori.

Lodovico Stattman d'anni 45 fu Giovanni da Trieste perchè mangiò a ufo, nell'osteria della sig. Maria De Monte in Via Rausedo e perchè in piazza gridò: viva l'anarchia, si ebbe 25 giorni di prigione e L. 60 di multa.

— Felice Donda d'anni 35 ed Emilio Podboi d'anni 24, da Trieste, perchè nell'osteria della sig.a Maria Molinis non pagarono un conto di L. 7.70, si ebbero il Donda 4 mesi e 5 giorni e L. 150 di multa; il Podboi 1 mese 14 giorni e L. 60.

Una nuova importante scoperta

Le malattie infettive sono oggi l'oggetto di assidue ricerche tendenti non tanto a scoprirne l'agente specifico, quanto — ciò che maggiormente interessa l'igienista ad accertare il meccanismo col quale si diffondono dai malati ai sani.

Per molte malattie infettive (e, chi sa, forse sarà lo stesso per tutte) si è trovato che sono gli insetti ematofagi (cimici, pulci, zecche, zanzare, pidocchi) quelli che, succhiano il sangue di persone infette e col sangue i parassiti, li trasmettono poi con successive punture ai sani. Il tifo esantematico, la febbre gialla, la malattia del sonno, la malaria ed altre riconoscono questa origine.

Per es.: la malaria è dovuta a parassiti speciali, detti ematozoari, che vivono a spese dei globuli rossi del sangue: questi parassiti vengono trasmessi da uomo a uomo col tramite di una speciale zanzara, l'anofele.

Mà oggi questo insetto, così nefasto per la nostra penisola, viene forse ad assumere una ben maggiore importanza malefica.

E difatti: da vari anni una nuova malattia infettiva affatica in Italia le menti degli scienziati. Si tratta del Kala-azar, infezione tropicale, ma di cui, specialmente ad opera del *Gabbi*, si sono scoperti molti casi anche da noi. Tale infezione è dovuta a uno speciale parassita detto « Leishmania Donovani ».

Come si propaga questa malattia era un mistero. Cimici, pulci, pidocchi e zanzare sono stati, e con ragione sospettati.

Ora il dott. *Franchini* ha voluto assicurarsi se per caso anche per il Kala-azar — visto che spesso si sviluppa in paesi malarici — gli anofeli potessero essere agenti di trasmissione. E gli espertmenti da lui eseguiti sono stati coronati di successo.

Egli ha constatato che i parassiti di tal malattia possono non solo vivere ma forse anche svilupparsi nel tubo digerente della zanzara anofele.

Le ricerche del *Franchini* se al controllo scientifico si dimostrano esatte, vengono ad assumere una grande importanza come quelle che mettono in luce il modo di propagarsi di questa terribile malattia, più grave assai della malaria e che, al pari di questa, minaccia di invadere la nostra penisola.

Ed è da augurarsi che, dopo scoperto il meccanismo di trasmissione, si trovi anche quello di trionfare di tal malattia, come si è scoperto il modo di vincere radicalmente la malaria con le pillole Esanofele della Casa Bisleri di Milano.

Al Patronato di via Ronchi oggi la compagnia Marionettistica rappresenterà: «Magia bianca e magia nera», commedia in 3 atti, esilarantissima.

Domenico Del Bianco direttore respons.

Alle ore 5 ant. di stamane cessava di vivere

Michele de Ponte

ex direttore del negozio Angeli.

La moglie, la sorella, il fratello e cognate, nonchè i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 3 dicembre 1911.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 2 pom. partendo da via Paolo Canciani N. 3.

La presente serve di partecipazione personale.

Provincia di Udine

Comune di Erto Casso.

Avviso di concorso.

A tutto il 25 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-chirurgo - ostetrico. Ufficiale sanitario e gestore dei due armadi farmaceutici dei due Comuni consorziati di Erto Casso e Cimolais, cui va annesso l'annuo complessivo stipendio di lire 4800.00, quattromillaottocento, gravate della tassa di R. Mob. e Monte Pens.

La cura è gratuita per tutti gli abitanti dei due Comuni.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro otto giorni dalla partecipazione di nomina.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Dato a Erto 20 Novembre 1911.

Il Sindaco Capoconsorzio
Della Putta
Filippin — *Segretario.*

Prov. di Udine Dist. di S. Vito al Tagl.

Municipio

di Morsano al Tagliamento

A tutto 5 dicembre 1911, è aperto il concorso per la nomina del Segretario di questo Comune, coll'annuo stipendio di Lire 2200: e relativi aumenti sessennali in conformità al Regolamento Organico, gravato da R. M. e contributo Cassa di Previdenza.

Documenti di rito — Obbligo di assumere il servizio entro 5 giorni dalla partecipazione di nomina.

Il Comune è posto in pianura con N. 4110 abitanti.

Morsano al Tagl. il 17 novembre 1911.

Il Sindaco
D.r G.B. Termini

(Vedi avviso in quarta pagina).

Raccolte delle signore della Croce Rossa

Co. Cecilia Beretta del Torso L. 25, co. Angelina Romano del Torso 10, Maria De Paoli 1, Anna Martina 1, Germanico ed Antonino Del Torso 6, Conte Erbeno d'Attimis 5, Conte Rodolfo d'Attimis 5, Contessina Ifigenia d'Attimis 5, Prof. Carlo Cantoni 5, Contessa Gabriella Beretta Orgnani 20, Contessa Cecilia Dal Torso de Concina 25, Prof. Ciro Bortolotti e famiglia 10, Piero e Lena Barnaba 20, Marchesa Angelina Mangilli Foramiti 10, Marchese Carlo Mangilli (Marsura) 10, Marchesa Cecilia Ronchi Mangilli 10, Marchesa Francesca Mangilli 5, Marchesa Carolina Mangilli 5, Giuseppe Vescovo (Marsura 0.50, Maria Vescovo (Marsura) 0.50, Lucia Bernardon Franceschina (Marsura) 0.50, Regina di Giusto (Marsura) 0.50, Gio. Batta Pividori (Marsura) 0.50, Francesco Bodini 2, Vittoria Nadalutti (Savorgnano) 0.25, Rosa Blasig (Savorgnano) 0.25, Rosa di Giusto (Savorgnano) 0.25, Ida Morandini (Savorgnano) 0.25, Domenica Cucchiaro (Savorgnano) 0.50, Santa Vitale 0.50, Marianna Deantoni 0.50, Caterina Paolini 0.40, N. N. 1, Luigi de Pelka 2, Serravalle Giuseppe 1, Rubini Antonio 1, Giovanni de Pelka 4, de Pelka ved. Caterina 2, de Pelka Sisto 1.05, de Pelka Giuseppe 1.05, Brandolin Lena 1.05, Fabris Giovanni 1.05, Serravalle ved. Beatrice 1, de Pelka Rina 1, de Pelka Cesira 1, de Pelka Maria 1, de Pelka Luigi Antonio 1, Bergamasco Giuseppe 1.

Totale L. 210.

Raccolte dal Comitato Friulano di soccorso

ELENCO XXII

Co. avv. Gino di Caporiacco L. 30, Società Operaia di M. S. di Pavia di Udine 40, Carlo Tosolini 10, Pietro Bisutti 10, Manganotti Antonio, farmacista 10, N. N. 2 Nerina, Maria e Sergio Bisutti 8, Calligaro Giovanni Buia 5, Bertoglio Lodovico 2, Marchetti Romeo 2, Romanelli Umberto 2, Alberghetti Luigi 2, Dolce Luigi 1, Bolzicco Secondo 2, Zanello Enrico 1, Romanutti Francesco 1, De Campo Giacomo 2.

Raccolte dal sig. Pietro Missoni tra gli operai italiani residenti di Bolzano, dipendenti dalla ditta f.lli Ludwig di Monaco di Baviera. Missoni Pietro corone 10, Insoni Agostino 1, Colautti Antonio 1, Cordioli Francesco 1, Turina Valentino 1, Adami Bortolo 0.50, Benini Angelo 1, Carpagnola Giuseppe 0.50, Mossagrande 1, Everoni Giovanni 1, Gardel Francesco 1, Pasquetto Giovanni 1, Cordio 1 Giuseppe 1, Gardel Massimo 1, Anton Grozzolo 1, Gardel Luigi 1, Cecconi Giovanni 1, Cecco 1 Celeste 1, Minuzzi Giovanni 1, Vincenzo Vitale 0.50, Sava Pietro 0.40, Carlo Tu ci 2, Cragnolini Giovanni 1, Berta Sciatler 1, Urli Lanfranco 5, Tonlutti Giacomo 1, Urli Giacomo 5, Muzzatti e Politti 5, Zilli Leonardo 3, Coletti Quinto 1, Della Marina Elio 1, Enrico Vidoni 0.50, Antonio Forgiarini 0.50, Cerauto Angelo 1, Cantarinuzzi Calisto 1, Migotti Giacomo 1, Urli Valentino 5, Urli Pietro 5, Liussi Valentino 1. Totale Corone 67.90 pari a Lire 71.30.

Associazione Commercianti, Industr. e Esercenti 25, Giusto Venio 25, Ditta C. Burghart 25, Alberto Polame 5, Oreste Carraro 10, Variola Girolamo e figli 5, Colussi Antonio 2, Fabio Colla 2, Anelli Monti Emilio 2, Lodovico Nodari 2, Angelo Passalenti 10, Madella Felice 2, rag. Luigi De Agostini 2, Giacomini Giovanni 1, G. Guidetti Landini 1, cav. avv. G. B. Antonini 10, Fratelli Bizzi 2, Cremese Celso 2, Vascotti Pio 3, C. O. F. Q. 1, Paolo Lucchini 5, Agostino Zandigiacomi 5, Commissione di Proprietari di Forno 5.

Totale L. 19,116.76.

PASIAN SCHIAVONESCO

Il popolo per gli eroi d'Africa. — Eccovi l'elenco delle offerte raccolte nel nostro comune:

Pasian Schiavonesco:

Famiglia cav. E. Manganotti l. 10, famiglia Treu 2, f.lli Garnero 1, Collavini Costantino 0.50, Fabris Domenico 1, Mattiussi Augusto 1, Fabris Paolo 0.50, Zandegiacomo Apollonio 0.50, Dell'Angela Pietro 0.70, Cromaz Eugenio 1, dott. G. B. Rainis e signora 5, fam. Cleto Spaliviero 2, Lorenzo Collus 1, Mattiussi Enrico 1, Alfredo Fabris 0.60, Mazzolo Marcellino 0.50, Gusmai Oronzo 1, Nobile Domenico 0.30, Maria Sandrigo-Zanier 0.50, Sebastiano Zanie 1, Uliana Egidio 0.30, Pontoni Marcellino 0.50, Paroncilli Bernardo 10, Mondolo Giacomo 1, D'Agostino Eugenio 0.70, Bertossi Augusto 1, Modotti Quinto 2, famiglia Pesante 3, Modotti Domenico maestro 2, Florida Fortunato 1, Taddeo Zoppa 2, cav. Luigi Zamparo 10, Manlio e Maria Rainis 2, Di Filippo Luigi fu Domenico cent. 50, Degan Gaetano 60, Mattiussi Giacomo 50, Fabris Pietro fu Giovanni 1. 1, Mattiussi Luigi 0.20, Mattiussi Paolo 1, Salvador Santo ed Angelo 1, Nobile Antenio 2, Mazzolo Giovanni cent. 30, Fabris Giovanni 30, Vincenzo Mattiussi 20, Fabris Eugenio 30, Uliana Augusto 20, Fabris Leonardo 20, Della Longa Albino 1. 1, Fabris Pietro 0.20, Chiari Vincenzo 1, Rosso Giuseppe 0.50, Mainardis Cristoforo 1, Salvador Domenico 0.20, Pontisso Luigi 0.20, Risotto Domenico 1, Liano Francesco cent. 30, D'Agostina Pietro 20, Fabbro Leonardo 30, Fabbro Luigi 50, Venturini Giovanni 10, Luigi Cossio 1. 2, Nobile Pietro 1, Valle Romana 0.50, Giacomo Pellizzari 5, Mattiussi Domenico cent. 50, Uliana Giuseppe 20, Greatti Domenico 10, Greatti Ermenegildo l. 1. Colavini Girolamo 0.50, Salvador Fiorenzo 1, Di Filippo Giuseppe 0.50, Greatti Davino 1, Salvador Giuseppe 1, Della Longa Luigi 0.60, Della Longa Angelo 1, D'Agostina Ernesto 1, Puppi Ernesto 0.80, Fabris Angelo 0.30, Della Longa Cirillo 1, Fabris Antonio 2, De Font Iginio 0.50, D'Agostina Angelo 2. Fabbro Francesco 0.50, De Font Angelo 1, Michele Della Rovere ff. di sindaco 5. — Totale L. 111.40.

Frazione di Variano:

Bidassi Ferdinando l. 1, Cicchiatti Angelo 0.50, Parusso Patrizio 1, Quargnolo Dotalmo 1, Greatti Alviso cent. 50, Urbano Francesco 60, Angelo Pascoli 30, Cicchiatti Pietro 30, Giuditta Pittoni-Pianina l. 10, Pascolo Ernesto 1, Quargnolo Giuseppe 1. Venturini Pietro 0.50, Damiani Eugenio 1, Zanini Canzio 1, Perotto Eugenio 1, De Cecco Luigi 0.20, Lippi Silvio 0.50, Greatti Giuseppe 1, Zuccatto Antonio cent. 20, Benedetti Ferdinando 20, Pascolo Orlando 20, Urbano Giuseppe l. 1, Riva Fiorenzo 5, De Cecco Evangelista 2, Riva Daniele 1, Riva Fiorendo 0.50, Riva Alessandro 1, Merlino Valentino 1.20, maestra Anna Forster 1, Luigia Pianina 0.50, Bidassi Paolo 0.50, Del Ponte Elci 1, Pascolo Pio 1, Paravano Domenico 1, Pascolo Egidio 1, Del Ponte Antonio 0.50, Perotto Degna 2, Pontoni Gioachino 2, Pascolo Egidio cent. 50, Zuccatto Giuseppe 20, Nadalini Egidio 50, Zandegiacomo Appollonio 50, Pontoni Angelo l. 1, Feruglio Domenico 2, Greatti Ignazio 2, Deotto Emilio 2, Venturini f.lli fu Leonardo 3, Pascolo Elia cent. 50, Pontoni Marco 20, Nadalini Maria 20, Piani Pietro 30, Noselli Pietro 50, Pontoni Ferdinando l. 1. — Totale lire 59.60.

Frazione di Villaorba:

Famiglia cav. Venier L. 10 Romano Serafino 1, Piovesana Domenico cent. 10, Giuliani Pietro 15, Romano 10, Romano Giuseppe L. 5, Fon Gregorio cent. 50, Novelli Gem. Domenico L. 5, Rossi Domenico 2, dott. Antonio D'Agostina 2, Francesconi Giacomo cent. 50, Furlano Giovanni L. 1.50, Cipilino Luigi 1, Romano Giuseppe fu Antonio 1.50, Romano Anselmo 2, Zant Francesco cent. 60, Cozzi Luigi L. 2, Cozzi Francesco fu Romano 1, Romano Angelo ursulin 1, Zamparini Adamo cent. 45, Scaini Antonio 30, Bianco Filippo 50, Francesconi Angelo L. 1.50, Angeli Pietro cent. 50, Benvenuti Giacomo 20, Cozzi Leandro L. 2. Dalla Savia Giacomo c. 30, Grillo Ernesto 50, Romano Romolo 50, Romano Luigi Manto L. 1, Toniatti Alvigo 5, Fanna Luigi cent. 50, Romano Agostino 20, Buttazzoni Angelo 50, Scorzier Luigi 25, Cozzi Francesco fu Antonio 20, Zamparini Santo 30, Romano Domenico L. 1. Damiani Vio cent. 20, Giuliani Giuseppe 55, Giuliani Leonardo 50, Del Nin Luigi 50, Pontoni Umberto L. 1, Romano Valentino 2, Zuccolo Antonio cent. 50, Bianchi Adriana 50, Romano Costantina L. 1, Romano Valentina cent. 50, Beacci Luigi 40, Moretti Elisa L. 1, Buttazzoni Lodovico cent. 20 Novelli Raffaelo 40, Novelli Santo 20, Romano Vincenzo 40, Moretti Antonio fu Ferdinando 40. Fantini Angelo 20, Romano Battista 20, Romano Luigi Dorio 20, Dossi Pietro 30. Totale L. 63.59.

Frazione di Vissandone:

Don Giuseppe Zanelli parroco l. 10, Del Giudice Bonifacio fu Romano 2, Tusino Angelo fu Leonardo 1, Tusino Leonardo fu Giuseppe 1, Bernardis Marianna 0.50, Del Giudice Giuseppe 1, Dominici Ermellina cent. 25, Dominici Pietro 50, Dominici Antonio fu Angelo 50. Dominici Antonio fu Santo 50, Del Giudice Ernesto 50, Del Giudice Vittorio 50, Gallai Luigi 50, Dominici Umberto 30, Sar Luigi l. 1. Del Giudice Giovanni 2, Minisini Tecla cent. 20. Minisini Elisa 30, Cecconi Riccardo 30, Cecconi Giacomo l. 1, Cecconi Clemente cent. 40, Zorzi Federico 50, Cecotti Luigi 60, Bortuzzi Evangelista l. 1. Indrigo Valentino 1, Dominici Giuseppe 0.50, Sar Giuseppe 0.50, Spada Maria e Cecilia 1. Dominici Luigi Roc 1, Visani Antonio 0.40, Visani Giovanni 1, Del Giudice Pietro cent. 30, Zanzero Luigi 50, Dominici Valentino 60, Scagnetti Etelredo 20, Dominici Maria 20, Dominici Giacomo 30, Petris Massimigliano l. 1, Mattiussi Pietro cent. 50, Gasparini Giuseppe 50, Dominici Pasqua 50, Zuliani Pietro di Valentino 30, Zuliani Giuditta 20, D'Odorico Angelo 50, Scagnetti Giuseppe 30, Merlini Giuseppe L. 1. — Totale lire 38.75.

Totale complessivo lire 273.55.

BICINICCO

La sottoscrizione patriottica — Vi ho già informati dell'entusiasmo col quale le nostre popolazioni contribuirono alla sottoscrizione santa in pro delle famiglie bisognose dei feriti e caduti nell'attuale guerra.

Eccovi ora l'elenco delle offerte di questa patriottica popolazione:

Bicinicco di Sopra:

Ciani Leonardo e sig. Cornelia Ciani l. 10, Turchetti Paolo 10, Don Demetrio Faleschini 5, Turello L. cent. 50, Savorgnan Ric. 50, Bari Fran. 50. Rovero G. B. 30, Strizzolo L. 50, Cocetta Gioac. l. 1, Giorgione Valentino 0.50, Ortis Agostino 1. Ciotti Giuseppe 0.30, Savorgnan Dom. 1, Giorgione Antonietta 0.20, Turello Olivio 1. Turello Albino cent. 20, Turello Luigi 20, Vanin Alessandro 50, Puntel Pietro 20, Vanin Antonio 25, Di Tomaso Maria 25, Marangoni Giacomo l. 1, Savorgnan Giovanni 0.50, Savorgnan Giacomo 0.30, Giorgione Giuseppe 1, Masin Luigi cent. 40, Battello Giovanni 15, Cottolo Antonio 50, Marnich Giuseppe 20, Ferigutti Cesare 50, D'Odorico Sebastiano 50, Giorgione Giuseppe 40, Vanin Federico 50, Zanello Giacomo 30, Strizzolo Silvio l. 1. Bergagna Orsola 0.30, De Marco Maria 0.50, Cocetta Tullio 1, Turello Adelaide 30, Moro Agata 15, Turello Stanislao 70, Major Giacomo 50, Ortis Fiorenzo 50, Turello Sereno 20, Savorgnan Pietro 20, Vanni Fabio 50, Ciani Giuseppe 30, Bergagna Ermenegildo 20, Passon Antonio 20, Ciotti Luigi 30, Savorgnan Antonio 20, Rovero Santina 20. — Totale L. 47.10.

Bicinicco di Sotto:

Savorgnan Valentino l. 2, Ferigutti Luigi 0.40, Giorgione Antonio 0.40, Cepile Adolfo 1, Cipile Celeste cent. 50, Dentesani Giovanni 20, Giacomuzzi Antonio 10, Ciani Antonio 20, Savorgnan Antonia l. 2, Cepile Angelo cent. 30, Masin Giovanni 40, Rovero Luigi 20, Cocetta Innocente 50, Stocco Francesco 20, Floreani Francesco 30, Strizzolo Pietro l. 1, Vanin Francesco cent. 40, Rovero Francesco 35. Raccolte fra i commensali delle nozze Rovere Masin l. 4.60. — Totale lire 15.05.

Felettis:

Tonini Vittorio l. 2.50, Don Onorio Facini 1, Adamo G. B. 2, Tonini Lodovica 2, De Cecco Pietro 1, Fantini Michele 1, Tolot Massimo 1, Grazzitti Antonio 1, Doso Giuseppe 1, Magin Angelo 1, Zampagnini G. Batta 1, Pasturtti Tiziano cent. 20, Cicuttini Sebastiano 40, Piton Fabio 25, Massaro Giovanni 50, Briganto Giovanni 30, De Giorgio Valentino 50, Passon Gio. Batta 40, Pajero Geremia 20, Nadalutti Maria 20, Passon Giovanni 50, Fontini Valentino 20, Missio Giuseppe 20, Picconn Angelo 20, Todero Fedele 25, Moro Giovanni 50, Pinzini Eugenio 30, Todero Luigi 25, Moro Giuseppe 50, Soldato Giuseppe 50, Cocetta Pietro 40, Vecchiutti G. Batta 50, Stringaro Giovanni 50, Gor fratelli 50, Moro Luigi 50, Moschione Giuseppe 20, De Tomaso Regina 30, Caisutti Innocente 30, Minin Luigia 20, Menon Giuseppe 20, Mattioni Agostino 50, Malisani G. Batta 50, Bisutti Pietro 50, Camini G. Batta 30, Caisutti Domenico 50, Rossi Leonardo 50, Delgatti Luigi 20, Fantini Giuseppe 30. — Totale lire 27.55.

Gris:

Mantovani G. Batta l. 5, Di Tomaso Nicolò 1, Di Tomaso Giacomo 2, Biancuzzi Francesco 1, Stel Agostino 1, Paul Giuseppe 1, Paul Giovanni 1, Di Tomaso Giovanni 1, Sacerdote Domenico 1, Cantoni cent. 80, Benvenuti G. Batta 50, Cocotta Paolo 50, Scaitolo Valentino 62, Micello Valentino 20, Di Tomaso Luigi 30, Strizzolo Marcellino 20, Serafin Giuseppe 40, Del Piccolo Giacomo 50, Strizzolo Cirillo 20, Strizzolo Michele 55, Cocetta Luigi l. 2. — Totale lire 19.77.

Cussana:

De Sabbata Leonardo cent. 50, Cop... Luigi 50, De Marco G. Batta 50, Lavaroni P... 50, Cavedalo Giovanni 50, Quaini Francesco... Tosoratti Giuseppe l. 1, Pajero Felice cent... Lestani G. Batta 20, Cocetta Francesco... Chiavon Giacomo l. 1. — Totale 6.20.

Totale complessivo lire 115.67.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Per i nostri eroi. — Eccovi la continuazione delle offerte:

Turrio Achille l. 5, D. Casalgrandi 3; Be... Pietro, Vigna Gaspare Ferrara Giuseppe, ... ghini Disma, Rigon Riccardo, Paganini C... Cesare Costantini l. 2 ciascuno; Bredeon L... Punlin Domenico, Bressan Riccardo, Franco ... dorico, Marson Pietro, Colautti Giovanni, ... misso Umberto, Moro Aristide, Bosmo Giuseppe, Tomba Antonio, Colavin Aristide; Dell'Ag... Umberto, Bosmo Pietro, Regattin Gio. Ba... Blasin Luigi, Brossan Rinaldo, Beato ... Cesarin Pietro, Maran Giovanni, D'Anisio ... vanni, Vicenzin Santo, Taverna Floreano ... ciascuno; Sguazzin Francesco, Pittana G... Fornezza Giuseppe, Comisso Dante, Gori F... cesco, Bertossi Giacomo, Turolo Claudio, ... Luigi, Dell'Agnese Francesco, Candotti Dom... Manzan Giovanni, Salvador Giovanni, Bratta ... Buldrin Francesco, G. Smilzotti, Nali Gio... Vicenzin Giuseppe, Todaro Giovanni, ... Pio, Aita Giuseppe, Del Frate Pietro, ... Luigi, Taverna Giovanni, Perissutti cent. ... scuno; Pinos Gio. Batta l. 2, Citossi Leon... 2, Sguazzin Enrico 5, Morandini Aldo e famig... 5, Sguazzin Domenico di Francesco 1, Pa... Leonardo e Taverna Lucia 1, Orsaria Ve... Paronitto Giovanni, Zanfagnin Pietro, ... Domenico, Bramuzzo Agostino cent. 50 ciascu... Bandiera Giacomo l. 1.50, Zanfagnin Valen... 1, Zamaro Luigi 1; Vergagnassi Giovanni, ... ton Giacomo, Scardo Giuseppe cent. 30 ciasc... Vincenzo Tabarrani l. 1, Alunni della 3.a m... schile 1.00, Gemma Bellina 1, Alunni della 1... maschile 2, Maria Barina 1, Alunni della 2... maschile 1.50, Evelina Manzini 1, Ildegonda B... nelta-Pantarotto 1, Alunni di 1.a classe 2... Alunno di 3.a classe 1.60, Ida Lirussi 1, Alu... della 2.a classe 3.10, Giuseppe Pantarotto ... Alunni delle classi 4.a e 5.a 2.05, Cimiotti ... purnia 1, Alunni della scuola di Nogaro 3, Cl... delle scuole di Torre Zuino 2.35, Scolz Giu... Valentino 1, Alunni della scuola di Malisana 1.50

Totale L. 113...

Somma precedente » 672...

Votato dal Consiglio Comunale, nella seduta d'ieri » 500

Totale L. 1284...